

BOLOGNA	2
CESENA	2

BOLOGNA: Cusin 6; Luppi 6, Villa 6; Pecci 6, De Marchi 6, Monza 6 (68' Alessio s.v.); Poli 6, Bonini 7, Lorenzo 6, Bonetti 6, Rubio 5,5 (46' Marronaro 5,5). (12 Sorrentino, 13 Demol, 14 Stringara).

CESENA: Aliboni 5,5; Gelain 6, Limido 6,5, Calcaterra 6, Jozic 7, Aselli 6, Piracini 6 (46' Chiti 6), Agostini 6,5 (64' Chierico s.v.), Domini 6, Traini 6. (12 Alboni, 14 Masolini, 16 Casadei).

RETI: 12' Lorenzo, 30' e 44' Agostini, 69' Bonini.

ARBITRO: Agnolin 7.

NOTE: angoli 7 a 2 per il Bologna. Ammoniti Pecci e Domini per gioco fatisso. Spettatori paganti 10.649 per un incasso di 243.714.000. Abbonati 10.774 per un rateo di 271.033.900. Giornata di sole anche se ventosa. Terreno in ottime condizioni. In tribuna l'allenatore del Lecce (ed. ex rossoblu) Carlo Mazzone.

BOLOGNA-CESENA

Un pareggio che fa bene alle due squadre Ossigeno per gli emiliani mentre per l'undici di Bigon si riaccendono le speranze. Agnolin il migliore in campo

A caccia della salvezza

Calcaterra fa il miracolo

12' il Bologna passa in vantaggio per un palloncello della difesa bianconera. Assisti di Pecci per Lorenzo che si incunea in area; il suo marcatore, Gelain, ha un attimo di esitazione e l'attaccante rossoblu si viene a trovare a tu per tu col portiere. La palla s'impenna, supera Aliboni, Lorenza ne torna in possesso e la mette in rete.

30' il Cesena pareggia. Limido scende dalla sinistra, crocia perfettamente, in area Agostini tocca di precisione al volo, anticipando due difensori e il portiere Cusin.

42' ancora un'azione confusa nell'area cesena.

WALTER GUAONE

BOLOGNA. Molte emozioni, quattro gol e anche qualche sprazzo di bel gioco. Francamente non ci si poteva attendere di più dal derby emiliano-romagnolo che aveva un'importanza fondamentale per il Cesena, penultimo in classifica, e per il Bologna, in zona di salvezza. La partita ha avuto due volti distinti. Il primo tempo è risultato di netta marca cesenate. Bigon ha proposto un centrocampo potente e veloce che imbrigliava sul nascente ogni velleità rossoblu. In più aveva una difesa attenta con un Piracini estemporaneo ma efficace controllore di Poli. Il giocatore forse più intuitivo e talentoso del Bologna. In avanti Agostini trovava la sua giornata di grazia e con due precise zampate dapprima recuperava il vantaggio bolognese, poi portava al comando la sua squadra.

Di fronte a questo atteggiamento tattico impeccabile il Bologna rimaneva in panne fra lo stupore generale. Carlo Mazzone tecnico del Lecce presente in tribuna commentava così i primi 45 minuti: «Il Bologna ha una manovra bella ed elegante ma forse un po' leziosa mentre il Cesena, soprattutto a centrocampo, si mostra veloce, pratico, insomma essenziale».

Negli spogliatoi Gigi Maifredi deve averne dette quattro ai suoi. Così il Bologna nella ripresa è sceso in campo letteralmente trasformato. Ha iniziato a macinare azioni su azioni, a pressare. Ha raggiunto il pareggio con Bonini ed ha continuato a tenere in mano il pallino del gioco fino al triplice fischio finale. A difesa del Cesena va detto che nel secondo tempo Bigon ha dovuto fare a meno di Agostini e Piracini infortunati, mentre anche Limido è rimasto in campo quasi per onore di firma per una contusione.

Comunque al termine il pareggio è stato accolto col sorriso da entrambe le squadre che compiono un passo in avanti in classifica. Il Bologna coi suoi 22 punti sta molto meglio dei romagnoli (a quota 18) i quali però avranno a disposizione 5 partite casalinghe con altrettante pericolanti. Insomma la quota 28, che vuol dire salvezza, può essere raggiunta anche da Domini e compagni.

Il derby è stato tutto sommato tranquillo anche sugli spalti. Le due tifoserie si sono sfogate solo coi cori di scherno. A metà del primo tempo in una curva c'è stato un tafferuglio, presto sedato. Nessun incidente né prima né dopo la partita. I duemila cesenati sono potuti tornare in Romagna senza problemi. Ed è questa una delle note più positive di tutto il pomeriggio al Dall'Ara.

I migliori in campo: Bonini e Poli fra i rossoblu, Agostini e Jozic fra i bianconeri.

Due parole d'elogio per l'arbitro, una volta tanto. Agnolin ha visto e controllato tutto con estrema lucidità e senza farsi notare. È stato lui il migliore in campo.



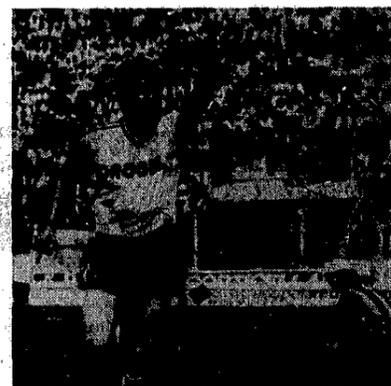
VERONA	0
TORINO	0

VERONA: Cervone 6, Berthold 6,5, Volpescina 6, Bonetti 6 (dall'88' Terracciano s.v.), Pelli 6,5, Soldà 6,5, Bruni 6, Iachini 5,5 (dal 66' F. Gasparini s.v.), Troglio 6, Bortolazzi 5,5, Pacione 5,5, in panchina: Zuccher, Marangoni, Pibelli.

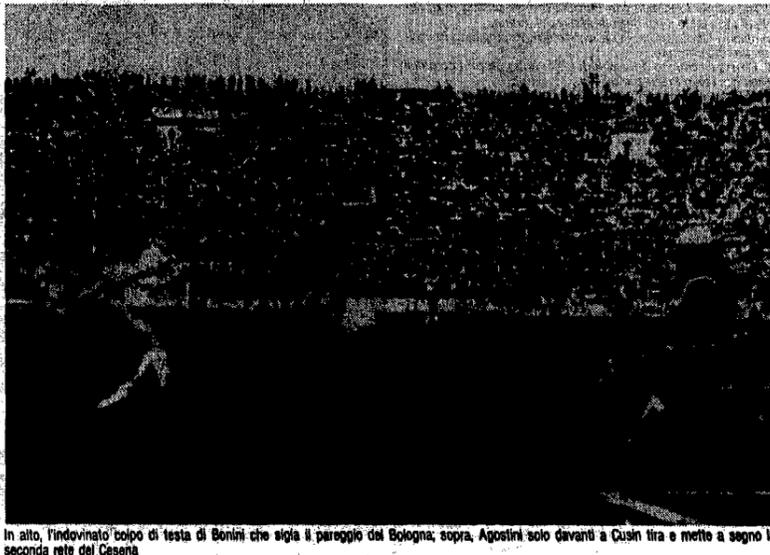
TORINO: Marchegiani 6, Benedetti 6,5, Brambati 6,5, Catania 6, Rossi 5,5, Comi 6,5, Landonio 6,5, Fuser 6, Muller 6,5 (63' D. Gasparini s.v.) Sabato 6, Skoro 5,5 (90' Mengini s.v.), in panchina: Lorieri, Edu e Bresciani.

ARBITRO: Amendolia di Messina 6

NOTE: ammoniti Benedetti, Brambati. Espulso l'allenatore del Torino Claudio Sala per proteste. Spettatori paganti 11.822 per un incasso di 189.020.000. Abbonati 12.721 per una quota abbonamenti di 224.760.000.



L'esultanza di Agostini dopo aver fatto secco Cusin



In alto, l'indovinato colpo di testa di Bonini che sigla il pareggio del Bologna; sopra, Agostini solo davanti a Cusin tira e mette a segno la seconda rete del Cesena

Bigon: «Io a Udine? Mai avuto contatti»

BOLOGNA. Alberto Bigon è visibilmente soddisfatto. Non tanto, o non solo, per il prezioso punto raccolto al Dall'Ara nel temutissimo derby regionale, ma per il modo con cui la sua squadra ha centrato l'obiettivo.

«Signori miei, nei primi 45 minuti il Cesena ha proposto un gioco da cineteca. Abbiamo azzerato qualsiasi loro velleità tenendo stupendamente il campo, proponendoci in avanti in velocità e segnando due reti. Purtroppo però alla fine del primo tempo mi sono venuti a mancare per infortunio sia Agostini che Piracini, due dei giocatori più in evidenza».

Il secondo argomento di discussione con Bigon riguarda il suo futuro. Le ultime voci lo vogliono in partenza per Udine.

«Mi dispiace simpatizzare - fa notare il tecnico cesenate - ma non ho mai avuto contatti, dunque non ho mai visto né il da friulano Marcolini né il presidente Pozzo. Dunque le voci sono infondate. Resta il fatto che, essendo padovano, non mi dispiacerebbe lavorare in Friuli. Ma, ripeto, non esiste alcuna trattativa con l'Udinese».

Molto categorico il presidente bianconero Lugaresi.

«Bigon ha sottoscritto col Cesena un contratto che scade il 30 giugno del '90 e che è depositato in Lega. Quindi rimane, senza discussioni. Se poi strada facendo gli si presentasse una grossa "chance" lo lascerei andare. Ma non credo che l'Udinese possa essere considerata, con tutto il rispetto per Pozzo, una grossa chance».

Niente incidenti ma lancio di monetine

BOLOGNA. Il derby emiliano-romagnolo, molto temuto sotto il profilo dell'ordine pubblico per via di una vecchia ostilità fra le due tifoserie, è stato tutto sommato tranquillo. I 2 mila tifosi cesenati sono arrivati allo stadio su 15 autobus, scortati da polizia e carabinieri. Sia prima che dopo la partita non si sono verificati incidenti. Solo alcuni tafferugli di lieve entità sono scoppiati durante il primo tempo nella curva San Luca, quella che ospitava i cesenati. Ma non ci sono stati feriti. Al 15', dopo il gol di Lorenzo, i tifosi bianconeri hanno iniziato a lanciare monetine verso l'adiacente settore che conteneva supporter rossoblu. Anche in questo caso nessun ferito.

Invece gli infortunati fra i giocatori del Cesena: Agostini, Piracini e Limido. Il primo ha riportato una contusione sotto il ginocchio destro, il secondo uno strarimento al muscolo gemello della gamba destra, il terzo una contusione sovramalleolare. Nei prossimi giorni saranno essere disponibili alla ripresa del campionato il 30 aprile.

Massimo Agostini (a parte la soddisfazione per i due gol) deve soffrire da un lato per l'infortunio, dall'altro per una seria malattia della figlia Alessandra che ha appena sei mesi. Alla piccola i medici hanno scoperto un doppio uretere. Se le cure non avessero effetto dovrà essere sottoposto ad un intervento chirurgico.

Ma Maifredi voleva i due punti

BOLOGNA. Gigi Maifredi intimamente pensava che il match col Cesena consentisse al Bologna di fare l'atteso «salto di qualità» in classifica. C'è stato però soltanto un pari che il tecnico commenta così:

«Se avessimo avuto la fortuna del Cesena potremmo essere in testa alla classifica. Ma evidentemente fra Emilia e Romagna i buoni sono solo in Emilia. Abbiamo commesso unicamente due incertezze che ci sono costate altrettanti gol. Noi abbiamo presentato in continuazione nel secondo tempo, il abbiamo costretti ad una disperata difesa e alla fine ci siamo trovati soltanto su 2 a 2. Sì, il calcio è anche questo, ma se c'era una squadra che doveva vincere questa era il Bologna».

Però la formazione rossoblu - si osserva - dopo il gol del vantaggio ha dato l'impressione di essere un tantino leziosa, di essere quasi appagata.

«In effetti - replica prontamente Maifredi - il Bologna è ruspante, non deve fermarsi mai, ma aggredire, pressare, insistere, se smette di fare tutto questo rischia. Comunque la squadra ha saputo reagire prontamente, dimostrando grande carattere, grande spirito e mi è piaciuta».

Disertazione su due attaccanti: come mai la sostituzione di Rubio? L'ha deluso? E poi: Lorenzo è andato in gol, non ha avuto un ripensamen-

VERONA-TORINO

Gara molto fiacca, difese e portieri tranquilli Da Skoro e Muller le cose migliori. Bagnoli: l'Uefa è lontana

Al Bentegodi va in scena il mal d'attacco



Il Torino vicino ai gol ma Cervone rimediava

VERONA. Continua il mal d'attacco del Verona e il Torino volentieri ne approfitta riuscendo alla fine nell'auspicato pareggio; in ogni caso, in virtù di una gara generosamente amministrata sul piano sia tecnico che agonistico nei confronti di avversari, nel complesso, senza il giusto mordente. È stato un Verona, in effetti, lontano dalla forma migliore e per giunta penalizzato dall'assenza di Galderisi; uno schieramento pertanto a un'unica punta, Pacione, con al fianco Troglio, nell'inedito ruolo di attaccante aggiunto.

Così, in campo, era andata bene sette giorni fa in trasferta a Como, non altrettanto invece contro la concentratissima formazione granata, finalmente libera da certe ultime preoccupazioni soprattutto d'ordine psicologico, considerata la precaria posizione in classifica. Ben coperto sulle fasce, il Toro, una volta incoltato Pacione con Benedetti (impacciabile nella marcatura sul centravanti veronese) ha cominciato a manovrare abilmente di rimessa operando in più di un'occasione efficaci puntate a rete; prezioso, in questo contesto tattico, il lavoro a tutto campo dello jugoslavo Skoro, capace di aprire varchi improvvisi per le incursioni di Muller, davvero sfortunato in un paio di ravvicinate circostanze. Il resto lo hanno fatto coralmemente i centrocampisti granata attenti sempre in fase di copertura e pronti nel rilanciare la manovra: su tutti Fuser, autentico motore del centrocampo.

Forse sorpreso dalla vena e dalla determinazione degli ospiti, il Verona si è via via ingolfato, specie in mezzo al campo dove la superiorità fisica del granata ha avuto la meglio sulla presunta agilità del veronese; incapaci comunque di efficaci incursioni nell'area avversaria: appunto Benedetti ha giganteggiato su Pacione e Brambati puntualmente ha anticipato Troglio. Non si è trattato comunque di una gara a senso unico: spesso il Verona nel primo tempo, più che



Muller, tra i migliori in campo, in un contrasto con Soldà

Ultrà ancora protagonisti

VERONA. Incidenti prima della partita fra tifosi delle opposte fazioni: teatro degli scontri l'esterno dello stadio dove un nutrito gruppo di sostenitori torinesi ad un certo punto si è diretto nella zona dove si erano riuniti i tifosi veronesi. Inevitabile lo scontro sedato a fatica dalle forze dell'ordine presenti in massa al Bentegodi. Sono volati anche lacrimogeni e alla fine degli scontri il bilancio è stato di due feriti fra i torinesi e due fermi operati dalla polizia. Anche al termine della gara gli agenti hanno dovuto faticare per controllare la voglia di battaglia delle due tifoserie. Gran rumore fuori e dentro lo stadio fra i tifosi per una partita

Claudio Sala si fa espellere

- 3' botta all'improvviso da 25 metri di Fuser. D'intinto Cervone ribatte coi pugni.
- 10' Bortolazzi su punizione serve Iachini che però manca da distanza ravvicinata l'aggancio di testa.
- 13' Skoro riesce dal fondo a rimettere al centro per l'incursione di Rossi che dalla corta distanza sbaglia di pochissimo il bersaglio.
- 19' violenta conclusione di Berthold che sfiora l'incrocio.
- 32' Fuser si libera dal fondo e serve al centro Muller, il diagonale del centravanti brasiliano attraversa tutto lo specchio della porta veronese senza che nessuno dei compagni riesca ad intervenire.
- 54' Muller è bravo a liberarsi del suo controllore e a battere in diagonale verso Cervone che in qualche modo riesce a ribattere coi pugni.
- 57' Berthold traversa al centro per il colpo di testa di Bruni sul quale Marchegiani riesce a metterci una pezza alzando di giustezza sopra la traversa.
- 68' l'allenatore del Torino Claudio Sala protesta un po' troppo e Amendolia lo espelle. L.R.

attaccare a testa bassa, ha dovuto guardarsi dai controspalti torinisti. Soltanto nella ripresa la compagine di Bagnoli ha giocato il tutto per tutto obbligando il Torino sulla difensiva, mai però creando concreti problemi davanti alla porta di Marchegiani. Tra l'altro al massimo succedevano volenterose iniziative dei singoli e mai azioni coralmemente costruite: nemmeno l'espulsione a metà della ripresa dell'allenatore Claudio Sala (per ripetute proteste) ha spaventato i granata più di tanto. □ L.R.